

## Globalizzazione e tecnologia: ora il robot insidia le **professioni**

Marco Magnani

Negli Stati Uniti il fenomeno è già visibile da anni. Il paziente che debba sottoporsi a radiografia, tac, ecografia o altre analisi si reca presso una clinica dove un infermiere gestisce l' esame. I risultati sono trasmessi in India e analizzati da un medico locale - meno costoso rispetto ai colleghi americani - che produce un referto in ottimo inglese. La prescrizione è inoltrata in tempo reale alla farmacia negli Stati Uniti e le medicine sono consegnate direttamente a casa del paziente. Tutto ciò è possibile grazie a una combinazione di tecnologia e globalizzazione. Ed è positivo per il paziente, che riceve un buon servizio a costi inferiori rispetto al passato. Tuttavia negli Stati Uniti è stato eliminato un posto di lavoro qualificato, quello del medico, mentre rimangono

quelli a minor valore aggiunto, l' infermiere e il fattorino. L' esempio non è un caso isolato ma illustra una tendenza in atto in diversi settori e in tutte le economie avanzate. Che può avere conseguenze dirompenti sul mercato del lavoro. Negli ultimi decenni, globalizzazione e tecnologia hanno generalmente causato la perdita di posti di lavoro a salari medio-bassi e che richiedevano livelli d' istruzione limitati. Oggi lo stesso mix insidia **professioni** con livelli di competenza elevati e retribuzioni medio-alte. Una vera rivoluzione. Negli anni 80 e 90 la delocalizzazione di molte produzioni industriali ha reso superflui numerosi posti di lavoro nelle economie avanzate, che si sono riposizionate concentrandosi su manifatture più complesse e servizi. Così creando nuova occupazione a maggior valore aggiunto. Anche la diffusione di personal computer e internet ha eliminato molti posti di lavoro. Sostituiti, ancora una volta, da nuove **professioni** spesso legate a innovazione e creatività e mediamente più qualificate. Oggi la situazione è diversa. Sono in pericolo - o rischiano di essere fortemente ridimensionati - molti mestieri ad alto valore aggiunto. Gli androidi sono già sperimentati anche in settori con



elevato capitale umano come la medicina. E non solo per l' assistenza sanitaria e degli anziani. Chirurgia robotica, diagnosi e chirurgia da remoto, telemedicina sono in rapida crescita. In azienda, macchine con sempre maggiori capacità cognitive insidiano diverse posizioni manageriali. Molte **professioni** del settore finanziario saranno sostituite da software che prendono decisioni in base ad algoritmi. Già succede per il trading in borsa. Anche traduttori e interpreti subiscono la crescente concorrenza dei software. Lo stesso avviene in campo legale, per la redazione di contratti, l' analisi di documenti, ricerche di precedenti, riferimenti a sentenze. I social media stanno drasticamente cambiando il mestiere del giornalista e l' e-learning quello del docente. Nel turismo culturale applicazioni wireless e occhiali intelligenti a realtà aumentata stanno sostituendo le guide tradizionali, cartacee e umane. Robot e intelligenza artificiale scuoteranno profondamente il mondo del lavoro. Macchine con crescente mobilità, percezione sensoriale, capacità cognitive, elaborazione del linguaggio, insidieranno non solo occupazioni nel settore manifatturiero e nei servizi "ripetitivi" ma anche **professioni** di prestigio e di elevata caratura intellettuale. Oltre ad operai e impiegati, rischiano la rottamazione anche medici, **avvocati** e manager. .@marcomagnan1 © RIPRODUZIONE RISERVATA.